

# Niprò

RIVISTA DI STUDI UCRAINI

4/2025

## DIRETTORE

Oleg Rumyantsev (Università degli Studi di Palermo)

## COMITATO DI REDAZIONE

Alessandro Achilli (Università degli Studi di Cagliari)

Maria Grazia Bartolini (Università degli Studi di Milano)

Simone Bellezza (Università del Piemonte Orientale)

Giovanna Brogi (Università degli Studi di Milano)

Liana Goletiani (Università degli Studi di Bergamo)

Francesco Guida (Università degli Studi Roma Tre)

Giulia Lami (Università degli Studi di Milano)

Tamara Mykhaylyak (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Laura Orazi (studiosa indipendente)

Oxana Pachlovska (Università degli Studi La Sapienza)

Olena Ponomareva (Sapienza Università di Roma)

Marco Puleri (Università degli Studi di Bologna)

Giovanna Siedina (Università degli Studi di Firenze)

Massimo Tria (Università degli Studi di Cagliari)

Olga Trukhanova (Sapienza Università di Roma)

## CONTATTI

[nipro.rivista@gmail.com](mailto:nipro.rivista@gmail.com)

## WEBSITE:

PALERMO UNIVERSITY PRESS

<https://unipapress.com/categoria-prodotto/unipapress/riviste/rivista-di-studi-ucraini/>

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STUDI UCRAINI

[https://aisu.it/nipro\\_presentazione/](https://aisu.it/nipro_presentazione/)

## EDITORE

**New Digital Frontiers S.r.L**

Piazza Marina 29/34

90145 – Palermo

Cell. (+39)3349828155

[ndfedizioni@gmail.com](mailto:ndfedizioni@gmail.com)

[newdigitalfrontiers@pec.it](mailto:newdigitalfrontiers@pec.it)

<https://unipapress.com/>

## ARTWORK COPERTINA:

Illia Razdelskyi

ISSN 2974-6531

ISBN 978-88-5509-815-1



Quest'opera è distribuita con Licenza

[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Questo numero è stato finanziato dal

Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo

## Indice

<b>Prefazione</b>	NIPRÒ: RIVISTA SCIENTIFICA	4
<b>Ricerche</b>	ANDRIY KOHUT Operazione “Farisei”: Misure attive del KGB contro il riconoscimento dell'Holodomor, 1982-1990	6
	ALOIS WOLDAN Narrazioni concorrenti nel testo urbano di Drohobycz: Bruno Schulz e Ivan Franko	22
	FILIPPO BAZZOCCHI L'identità ucraina tra storia alternativa e traduzione: il caso del fumetto Volja (2017)	33
	FABRIZIO RUDI La diplomazia italiana e le vicende storiche ucraine dal 1918 al 1922	46
	OLENA PONOMAREVA “The battle for Ukrainian”: L'impatto della guerra russa sulla lingua e sull'identità linguistica degli ucraini	56
	OLEG RUMYANTSEV Dal russo all'ucraino: traduzione didattica contrastiva come strumento per superare l'interferenza nell'apprendimento di lingue affini	67
	NATALIYA BAHNIUK, YEVHEN REDKO Italian words in the Ukrainian language of the 14th–18th centuries	75
<b>Questioni</b>	KATERYNA PISHCHIKOVA How to think about atrocity crimes in Ukraine	82
<b>Esordi</b>	FRANCESCO MORGANTI Cultural and Linguistic Identity Among Ukrainian Refugees in Italy: A Comparative Study of Teenagers and Adults	91
<b>Traduzioni</b>	OSTAP SLYVYNS'KYJ: QUATTRO POESIE Traduzioni di Alessandro Achilli, Marco Bouvet, Gabriella Capecchi, Rossella Caria, Yulia Chorniy, Anna Cavazzoni, Anna Mangiullo, Kateryna Mychka	103
<b>Recensioni</b>	A cura di SIMONE ATTILIO BELLEZZA E GIOVANNA BROGI BERCOFF	108

## **“The battle for Ukrainian”: L’IMPATTO DELLA GUERRA RUSSA SULLA LINGUA E SULL’IDENTITÀ LINGUISTICA DEGLI UCRAINI**

**OLENA PONOMAREVA**

“Sapienza” Università di Roma

[olena.ponomareva@uniroma1.it](mailto:olena.ponomareva@uniroma1.it)

### **ABSTRACT**

**“The battle for Ukrainian”: The impact of the Russian war on the language and on linguistic identity of Ukrainians**

The ensuing Russo-Ukrainian War completely reshaped Ukrainians’ linguistic attitudes and language identity. The study of the linguistic facts of Ukrainian that came to the fore in the period after 2022 highlights the integrative functions of the Ukrainian language which in a rather short period restored its positive status and prestige: the recent war influenced the process of linguistic decolonization far more than any previous legal reform. This article is devoted to the analysis of lexical and syntactic neologisms that have emerged under the influence of Russian aggression since 2022. Their emergence is due to the need to nominate the enemy, military operations, as well as the social activity of Ukrainians in times of war. These new words and expressions constitute a precious empirical material that make it possible to investigate the processes of lexical innovation and of neological continuum.

### **KEYWORDS**

Ukrainian Language, linguistic identity, socio-onomastics, lexical and syntactic neologisms

### **OLENA O. PONOMAREVA**

PhD, teaches Ukrainian Language at *Sapienza* University of Rome, Department of European, American and Intercultural Studies. She has published about fifty articles and essays in Italian, Ukrainian, French and English. She is author of *Dizionario Hoepli Ucraino-Italiano* (Hoepli, Milano, 2020), the first dictionary of Ukrainian language with new morphological and spelling rules produced in Italy.

## 1. Introduzione

Poco più di cento anni fa a conclusione del Primo conflitto mondiale Antoine Meillet ha scritto il suo celebre trattato *Les langues dans l'Europe nouvelle*. A proposito della condizione dell'ucraino, che Meillet a volte chiama “le petit-russe”, a volte “le ruthène” (i termini comunemente usati in quel periodo), il linguista osserva: «On peut regretter les procédés autoritaires par lesquels la bureaucratie du tsarisme a empêché le ruthène littéraire de recevoir aucun développement en Russie: l'unité linguistique doit procéder du libre choix des individus, et elle n'est durable que si les sujets parlants y viennent par leur propre volonté, et en considération des avantages qu'ils y trouvent» (Meillet 1928: 256-7). Procedendo nella sua analisi e definendo la situazione linguistica regionale, Meillet scrive: «Par leur nombre, les Petits-Russes, qui sont une trentaine de millions, en Autriche et dans l'ancienne Russie, peuvent prétendre à avoir une langue écrite propre: beaucoup de populations moins nombreuses en ont une. Mais la raison d'être d'une langue séparée n'est pas dans le nombre de ceux qui emploient un type de parlars; elle est dans le degré d'autonomie de ces parlars» (Meillet 1928: 258).

Nella concezione di Meillet il termine “autonomia” ha non soltanto significato politico, ma anche una connotazione culturale in quanto qualsiasi “risistemazione politica” pone inevitabilmente il problema della “riorganizzazione della lingua di un popolo liberato”. Sembra che Meillet non fosse a conoscenza del fatto che la lingua ucraina scritta con fonti accertate datasse almeno dal XVI secolo, e che ancora prima, nel periodo compreso tra l'XI e il XIV ss., fossero già stati evidenziati alcuni elementi della fonologia ucraina nei testi scritti in slavo ecclesiastico (Shevelov 1979: 38-39). “Les procédés autoritaires” menzionati da Meillet si riferiscono evidentemente al processo plurisecolare della repressione e dell'assorbimento della cultura ucraina, a cominciare dalla lingua.

## 2. Le tappe della russificazione della lingua ucraina

La data “ufficiale” dell'inizio della russificazione della lingua ucraina risale al 1720: in quell'anno Pietro I emise il decreto (*ukaz*) che proibiva in Ucraina e in Bielorussia la pubblicazione di tutti i libri di natura religiosa, tranne le ristampe. Successivamente, analoghe leggi vennero promulgate nel 1727 e 1728 «allo scopo di introdurre nello slavo ecclesiastico usato in Ucraina il “modello moscovita”» (Pachlovska 1998: 105). Le proibizioni della lingua ucraina proseguirono fino al 1905. Negli anni Sessanta-Ottanta del diciannovesimo secolo furono emessi numerosi decreti che bandivano l'uso della lingua ucraina nel campo dell'editoria e dell'istruzione: la circolare di Valuev (1863), il Decreto di Ems (1876) e gli *ukaz* successivi del 1881, del 1892 e del 1895 che miravano a liquidare definitivamente la lingua come espressione della cultura del popolo ucraino.

Nel periodo successivo alle rivoluzioni russe del 1917 e al crollo dell'impero austro-ungarico nel 1918, l'Ucraina, come altri paesi dell'Europa centro-orientale, era propensa a ricostruire la propria identità storico-culturale e l'entità politico-statuale. Tra il 1917 e il 1920 esistette la Repubblica popolare ucraina con capitale Kyiv, uno stato indipendente riconosciuto a livello internazionale. A differenza delle altre repubbliche centroeuropee sorte nello stesso periodo, l'indipendenza dell'Ucraina non era ritenuta di importanza primaria per il nuovo assetto geopolitico europeo e, di conseguenza, non era destinata a durare: a partire dagli anni Venti fu integrata nell'Unione sovietica, erede di fatto dell'impero russo. Nel periodo compreso tra il 1923 e il 1928 fu attuata dal governo centrale una politica di cosiddetta *korenizacija* (indigenizzazione), il radicamento del partito comunista negli organi esecutivi di ogni singola repubblica. Era basata sulla valorizzazione delle peculiarità linguistiche e culturali di ciascuna repubblica e volta all'integrazione delle nazionalità non russe nei governi delle repubbliche che componevano l'Unione Sovietica. Nel 1923 il governo della RSS Ucraina emise un decreto con il quale riconobbe che la parità formale delle lingue russa e ucraina comportava una disuguaglianza linguistica a discapito dell'ucraino. Si ricorse, quindi, a una politica di ucrainizzazione, ossia di ufficializzazione della lingua ucraina, a cominciare dalla documentazione del partito e dall'istruzione pubblica. In breve tempo la riabilitazione della lingua si rivelò come processo naturale di ripristino dell'identità storico-culturale ucraina, che contribuì a gettare le basi della formazione di una società civile e di una nazione politica in Ucraina, dal momento che i suoi abitanti cominciarono a identificarsi prima nella lingua e

successivamente nella cittadinanza ucraina. Veniva, quindi, a crearsi una situazione per cui «l’abolizione del regime comunista nelle repubbliche federate non sarebbe affatto un colpo doloroso, ma, al contrario, una lieta svolta naturale in quanto ritorno alla propria identità» (Lysjak-Rudnyc’kyj 1973: 137).

Il risveglio culturale di una repubblica strategicamente importante come l’Ucraina, confinante con l’Europa e ricca di risorse, costituiva una forte minaccia per il regime e andava neutralizzato. Inoltre, con l’avvento al potere di Stalin, e il successivo rafforzamento della dittatura del partito, l’orientamento nei confronti delle nazionalità non russe mutò radicalmente, imboccando una direzione opposta. La nuova strategia mirava all’affermazione del russo come lingua franca dell’Unione Sovietica, tale da accomunare tutti i cittadini dello Stato, promuovendo allo stesso tempo un’identità sovietica prevalente rispetto a quella basata sul principio di nazionalità. A partire dal 1928 la russificazione, che subentrò all’ucrainizzazione, non ha rimosso del tutto l’identità linguistica ucraina, ma l’ha considerevolmente indebolita. Per quanto riguarda nello specifico la lingua ucraina, ciò ha comportato una politica di minimizzazione delle sue differenze rispetto al russo in tutti gli aspetti della codificazione linguistica (Ponomareva 2019: 204). Questi interventi erano particolarmente visibili nel lessico, al punto che il fondo lessicale ucraino ha subito in età sovietica una notevole riduzione, ma consistevano anche in ingerenze nella struttura interna della morfosintassi ucraina. I fenomeni di livellamento linguistico in Ucraina nel periodo fra 1933 e 1989 hanno assunto una entità talmente rilevante da essere definiti da alcuni studiosi con il termine ‘linguicidio’ (Cfr. Masenko: 2005; Farion: 2009; Shevelov: 1979).

La russificazione si è rivelata uno strumento della sovietizzazione che consisteva nello smantellamento dell’identità linguistico-culturale per impedire il rafforzamento dell’identità politica ucraina, organicamente incompatibile con il modello totalitario. Non a caso la riacquisizione dell’indipendenza a partire dal 1991 è stata percepita in Ucraina come opportunità di ripristino della continuità del proprio sviluppo storico e la scelta pro europea intesa come cambiamento dell’orientamento geopolitico e geoculturale sembrava all’epoca una necessità storica univoca. Tuttavia, nell’Ucraina formalmente indipendente a partire dal 1991 l’interconnessione tra identità etnica e linguistica rimaneva piuttosto complessa. È stata prodotta un’ampia letteratura accademica circa questo argomento, tra cui spiccano gli studi di Dominique Arel, Michael S. Flier (autore di una metafora particolarmente appropriata *Ukrainian as ‘linguistic battleground’*), Volodymyr Kulyk, Larysa Masenko, Mykola Rjabčuk, Gwendolyn Sasse, compresi progetti multidisciplinari internazionali. Eppure molti aspetti del funzionamento della lingua ucraina contemporanea, dopo un lungo periodo di omologazione linguistica, rimanevano non sufficientemente definiti. Le difficoltà legate all’implementazione della legge “Sulla garanzia del funzionamento della lingua ucraina come lingua di Stato” (2019) denotavano un fallimento delle politiche linguistiche in Ucraina davanti a specifici fenomeni di interconnessione tra identità etnica e linguistica: tragicamente – e oltraggiosamente – la recente guerra ha influenzato il processo di decolonizzazione linguistica molto di più di qualsiasi riforma legale precedente. Nel periodo contemporaneo contraddistinto dagli eventi di guerra tuttora in corso si è accresciuto notevolmente lo status della lingua ucraina e, inoltre, sono emersi numerosi fenomeni prettamente linguistici, a partire dalle innovazioni lessicali e morfologiche che meritano di essere esaminate in maniera più approfondita.

### 3. La lingua e la nuova identità civile

I dati che emergono dai vari sondaggi condotti nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024 confermano che dopo lo scoppio della guerra sono cambiati non soltanto gli indicatori statistici di nazionalità, ma anche i criteri di autodeterminazione nazionale: i cittadini dello Stato ucraino si autoidentificano sempre più come ucraini a prescindere dalla loro origine etnica. In questo modo viene modificato il concetto stesso di nazionalità che assume sempre più il significato di identità civile e non più di appartenenza etnica (Kulyk 2024: 160). La lingua ucraina viene percepita come una delle espressioni più importanti di questa nuova identità civile. L’emblematico meme «*My usnuli 23 fevralja, a prokynulysja 24 ljutobo*»<sup>1</sup>, nato da un post su Facebook di Ivan Fedorov, sindaco della città di Melitopol’ nel settembre 2023 ha assunto

<sup>1</sup> Originale: *мы уснули 23 февраля, а прокинулись 24 лютого*. Traduzione: Ci siamo addormentati il 23 febbraio [in russo – n.d.t.] e ci siamo svegliati il 24 febbraio [in ucraino – n.d.t.].

una forma archetipica che rispecchia ampiamente la nuova coscienza linguistica degli ucraini. L'aggressione russa all'Ucraina ha inciso profondamente sul senso di identità e sulla coscienza linguistica dei parlanti, determinando un forte spostamento della lingua verso l'ucraino. Uno dei primi studi sistematici sulla situazione linguistica in Ucraina dopo l'invasione russa è stato il rapporto dell'Istituto Nazionale per gli Studi Strategici pubblicato nel maggio del 2023. I fattori chiave che emergono da diversi sondaggi sono la progressiva espansione del pubblico di lingua ucraina e il consolidamento dell'atteggiamento della società ucraina sulla questione della lingua di Stato, i cui aspetti fondamentali sono:

- aumento delle persone che considerano l'ucraino la loro lingua madre: dal 57% nel 2012 al 76% nel 2022;
- diminuzione progressiva degli ucraini russofoni: il 40% nel 2012, il 26% nel 2021, il 18% nel 2022;
- l'83% degli ucraini si è espresso a favore dell'ucraino come unica lingua di Stato (*Ukrains'ka mova pid čas vijny*, 2023).

#### 4. Elementi significativi della riorganizzazione semiotica dello spazio pubblico

L'invasione russa dell'Ucraina ha determinato un eccezionale fenomeno di riorganizzazione semiotica dello spazio pubblico, mettendo in risalto le connotazioni e le funzioni sociali dell'onomastica, nonché i meccanismi di influenza degli elementi semiotici verbali e non verbali sul comportamento linguistico degli Ucraini. La campagna volta a modificare la toponomastica nelle varie città ucraine nell'ambito della politica di decomunizzazione (desovietizzazione) era iniziata a partire dal 2015 dopo l'entrata in vigore di un pacchetto legislativo comprensivo dei quattro provvedimenti: *Pro zasudžennja komunistyčnobo ta nacional-socialistyčnobo (nacysts'kobo) totalitarnych rešymiv* [Sulla condanna dei regimi totalitari comunisti e nazionalsocialisti e sul divieto di propaganda dei loro simboli], *Pro pravovyj status ta všanuvannja pamjati učasnykiv borot'by za nezaležnist' Ukrajinny u XX stolitti* [Sullo status legale e sulla commemorazione dei combattenti per l'indipendenza dell'Ucraina nel XX secolo], *Pro všanuvannja peremohy nad nacysmom u Drugij svitovij vijni* [Sulla commemorazione della vittoria sul nazismo nella Seconda guerra mondiale], *Pro dostup do archiviv orbaniv represij komunistyčnobo totalitarnobo rešymu* [Sull'accesso agli archivi degli organi di repressione del regime comunista totalitario degli anni 1917-1991]. Nel marzo del 2019 l'Istituto ucraino della memoria nazionale<sup>2</sup> ha iniziato una campagna separata di de-colonizzazione «mainly concerned with changes in city and street names as well as with the question of the origins and the time of the founding of some cities in south-east of the country trapped in a 'colonial mind-set': in this way, decolonization is related to the previous campaign of de-communication and is presented as the next stage of rethinking Ukrainian history after centuries of "imperial discourse"» (Ponomareva 2023: 414).

In seguito all'invasione russa fu adottata la legge *Pro zasudžennja ta zaboronu propahandy rosij's'koji impers'koji polityky v Ukrajinii i dekolonizaciju toponimiji* [Sulla condanna e il divieto di propaganda della politica imperiale russa in Ucraina e la decolonizzazione della toponomastica] (in vigore dal 27 luglio del 2023) che ha accelerato notevolmente i processi di trasformazione semiotica dello spazio pubblico. Secondo le stime del Ministero della Cultura ucraino nel periodo 2022-2023 sono stati modificati 7652 toponimi: dai nomi delle città ai nomi delle strade, vie, piazze, parchi pubblici e altri elementi costitutivi dell'ambiente urbano su tutto il territorio ucraino. Nella capitale Kyiv nel periodo compreso tra il 2022 e 2024 furono cambiate oltre 340 denominazioni onomastiche per cancellare i riferimenti alla cultura russa e introdurre invece intitolazioni legate a personaggi illustri ucraini ed europei, ma anche in onore dei caduti della guerra russo-ucraina tuttora in corso; in molti casi vennero restituiti i nomi storici banditi nel periodo sovietico, per celebrare momenti importanti della storia ucraina. Nella tabella sottostante sono riportati alcuni esempi di tali variazioni onomastiche:

##### Vecchia denominazione

*plošča L'va Tolstobo* (площа Льва Толстого)  
*vulycja L'va Tolstobo* (вулиця Льва Толстого)  
*vulycja Nekrasova* (вулиця Некрасова)

##### Nuova denominazione

*plošča Ukrajin's'kych Herojiv* (площа Українських Героїв)  
*vulycja Het'mana Skoropads'kobo* (вул. Гетьмана Скоропадського)  
*vulycja Ivana Drača* (вулиця Івана Драча)

2 L'Istituto ucraino della memoria nazionale è un organismo a statuto speciale istituito nel 2007 sul modello dell'IPN polacco le cui competenze, a partire dal 2015, furono elevate a organo esecutivo centrale della memoria pubblica.

<i>vulyca Hončarova</i> (вулиця Гончарова)	<i>vulyca Brjussel's'ka</i> (вулиця Брюссельська)
<i>vulyca Pjters'ka</i> (вулиця Пітерська)	<i>vulyca Londons'ka</i> (вулиця Лондонська)
<i>vulyca Kulibina</i> (вулиця Кулібіна)	<i>vulyca Rene Dekarta</i> (вулиця Рене Декарта) <sup>3</sup>
<i>vulyca Lobačevs'koho</i> (вулиця Лобачевського)	<i>vulyca knjajyni Ingigerdy</i> (вулиця княгині Інгігерди)
<i>vulyca Cvetajevoji</i> (вулиця Цветаєвої)	<i>vulyca Olexsandyj Ekster</i> (вулиця Олександрі Екстер)
<i>узвіз Hercena</i> (узвіз Герцена)	<i>узвіз Rep'jachiv Jar</i> (узвіз Реп'яхів Яр)
<i>Petrivs'ka aleja</i> (Петрівська алея)	<i>aleja Mahdeburz'koho prava</i> (алея Магдебурзького права)
<i>vulyca Rums'koho-Korsakova</i> (вулиця Римського-Корсакова)	<i>vulyca Rums'ka</i> (вулиця Римська)

Un altro elemento cardine della riorganizzazione semiotica dello spazio pubblico è la campagna *Zalizna Ukrajinizacija* [Ucrainizzazione di ferro] volta alla de-russificazione dei nomi delle diramazioni regionali e delle stazioni ferroviarie, a partire dalle diciture *Pivdenno-Zachidna* e *Pivdenna* nelle denominazioni delle ferrovie dello Stato che denotavano la prospettiva russa: dal 2023 i nomi sono stati cambiati rispettivamente in *Central'na* e *Charkivs'ka*, in base alle coordinate geografiche ucraine. Soltanto nel 2023 sono stati rinominati 82 elementi dell'infrastruttura ferroviaria, tra di loro anche le opere d'ingegneria, ponti, gallerie, elementi delle stazioni ad uso ferroviario come zone di accesso, zone di servizio come, ad es., le denominazioni *Zelena Rošča*, *Svorove*, *Žovtnevyj*, *Zaričev*, *Kolhosnna*, *Čapajevka*, *Vatutine*, *Radhosnna*, *Pervomajs'k-na-Buzi*, *Skorosnyj*, *Krasnyj Šachtar* e sim.

La campagna “Zalizna Ukrajinizacija”, che proseguirà per almeno tre anni, porterà indubbiamente a un cambiamento sostanziale del paesaggio linguistico in Ucraina. Il termine “paesaggio linguistico” (*linguistic landscape*) è stato introdotto dai linguisti canadesi Rodrigue Landry e Richard Y. Bourhis che studiarono la presenza delle forme linguistiche nello spazio pubblico in base alla loro visibilità e rilevanza: «The language of public road signs, advertising billboards, street names, place names, commercial shop signs, and public signs on government buildings combines to form the linguistic landscape of a given territory, region, or urban agglomeration» (Landry et al. 1997: 25). Adottando questo filone di ricerca, il linguista ucraino Bohdan Ažniuk prevede che la trasformazione semiotica dello spazio pubblico in Ucraina può portare alla fine della concorrenza tra due lingue, l'ucraino e il russo, dal momento che

Nel contesto della guerra scatenata dalla Russia il paesaggio semiotico dell'Ucraina ha subito dei cambiamenti che rispecchiano profonde trasformazioni dell'opinione pubblica e della coscienza sociale degli ucraini. Si sta affermando un'ideologia linguistica essenzialista: per appartenere alla comunità X, bisogna conoscere la lingua X. C'è una crescente domanda da parte della società per il rilancio delle funzioni pubbliche della lingua ucraina, che viene sempre più percepita non solo come mezzo di comunicazione, ma come una categoria esistenziale, parte integrante dell'identità civile<sup>4</sup> (Ažniuk 2024b: 115).

## 5. Il *rebranding*: la percezione sociale del fenomeno linguistico

Un altro elemento significativo della riorganizzazione semiotica dello spazio pubblico è il processo di *rebranding* che denota il significato sociale dei nomi dei prodotti e marchi commerciali. Nella socionomastica contemporanea vengono distinti dalle altre categorie onomastiche i nomi di prodotti commerciali, marchi, marche, servizi e, inoltre, i nomi dei gruppi di persone e/o delle organizzazioni commerciali: pragmatonimi (*pragmatonyms*), crematonimi (*crematonyms*), ergonimi (*ergonyms*) e sim. che traducono la necessità di disporre di parole dal significato unico (non polisemiche), individuando un solo referente ben preciso (senza equivoci sinonimici), la cui immagine mentale è percepita allo stesso modo da diversi individui, persino in situazioni comunicative differenti (Cfr. Nuessel 1992: 83, 152). Il *rebranding* in Ucraina riguarda, in primo luogo, il campo alimentare, ma anche altri tipi di prodotti

<sup>3</sup> René Descartes

<sup>4</sup> Originale: На тлі війни, розв'язаної Росією, в семіотичному ландшафті України відбулися зміни, що відбивають кардинальні зрушення в суспільних настроях і суспільній свідомості українців. Утверджується есенціалістська мовна ідеологія – щоб належати до спільноти X, ти повинен говорити мовою X. Зростає суспільний запит на відродження публічних функцій української мови, яка дедалі більше сприймається не тільки як засіб для передавання інформації, а й як екзистенційна категорія, невід'ємна ознака громадянської ідентичності.

commerciali e servizi i cui nomi contengono la parola “russo/a” e/o la toponomastica russa che nella percezione sempre più diffusa a partire dal 2022 sono diventati marcatori della presenza ideologica del “mondo russo” con una forte connotazione negativa. Viene rilevata una tendenza mai verificatasi prima in Ucraina: nel contesto odierno sono i consumatori a “orientare” i produttori nella scelta dei nomi dei prodotti in quanto una connotazione negativa spinge il consumatore a rifiutare l’acquisto di un determinato prodotto. In questi casi il *rebranding* parte dal “*renaming*”: la decisione di cambiare il nome del prodotto offre al produttore la possibilità di esprimere e condividere i propri valori, sia al livello personale che professionale, diventando uno strumento per creare connessioni significative (Cfr. Kosmeda 2024: 478-479). Adeguandosi alle nuove esigenze del mercato il produttore cambia i nomi dei prodotti per correggere la percezione negativa: in questo modo il salame *Moskovs’ka* diventa *Ukrajins’ka*; la denominazione del formaggio *Rosijs’kyj*, in base al luogo di produzione, cambia in *Poltavs’kyj*, *Klasyčnyj*, oppure *Tyl’zys’kyj*; in alcuni casi viene restaurata la denominazione originale del prodotto, come è stato nel caso della birra *Žybulivs’ke* a cui è stato restituito il nome *Videns’ke* (*Wiener Beer*). Si tratta di un vero e proprio cambio di personalità aziendale e del modo di comunicare con il consumatore. Inoltre, il *rebranding* nel contesto dell’aggressione russa all’Ucraina è diventato un trend internazionale: in Polonia la mostarda *Rosyjska* diventa *Musztarda bardzo ostra*<sup>5</sup>; in Lettonia il formaggio *Rusiškas* viene denominato in *Tilsiter*<sup>6</sup>. Un altro marchio lettone ha modificato il nome della vodka *Stolichnaya*, a lungo commercializzato come “vodka russa”, in *Stoli* che dovrebbe sottolineare, in primo luogo, l’origine lettone della vodka, ma anche la strategia di presa di distanze dalla politica aggressiva del presidente russo<sup>7</sup>. In Svizzera e Germania, invece, è stato lanciato un nuovo distillato premium: la vodka *Zelensky*.

A tale proposito un gruppo di undici deputati ucraini nel marzo del 2023 ha presentato al Parlamento la proposta di legge № 9128 *Pro vnesennja zmin do dejakych zakoniv Ukrainy ščodo obmežennja vykorystannja patriotyčnoji tematyky pry rejestracij torbovel’nyh marok ta v reklam* [Su emendamenti ad alcune leggi ucraine che regolano limiti all’uso di tematiche patriottiche nella registrazione dei marchi commerciali e nella pubblicità]<sup>8</sup> che mira a implementare restrizioni nell’uso di temi patriottici ucraini nella registrazione di marchi commerciali e nella pubblicità per impedire le pratiche scorrette e lo sfruttamento commerciale delle tematiche legate alla guerra in Ucraina. La proposta di legge non è stata ancora approvata dal Parlamento, in quanto il testo, secondo il parere degli esperti, necessita di un’accurata revisione e di alcune modifiche sostanziali.

## 6. Il linguaggio neologico della guerra

All’interno del sistema linguistico gli eventi bellici hanno determinato un diffuso fenomeno di produzione neologica. La comparsa dei neologismi è motivata, in primo luogo, dalla necessità di denominare il nemico, le operazioni belliche, ma anche l’attivismo civico e sociale degli ucraini in tempo di guerra. Tali innovazioni lessicali, da un lato, verbalizzano gli eventi bellici e, dall’altro, come è già stato sottolineato, registrano profondi cambiamenti nella coscienza linguistica dei cittadini ucraini, dimostrando la rapida crescita dello status sociale della lingua ucraina. Le unità neologiche, per lo più non ancora descritte nella letteratura lessicografica, costituiscono un prezioso materiale empirico per lo studio della morfologia lessicale e sintattica, dei meccanismi di costruzione dei lessemi nell’ucraino contemporaneo e, inoltre, evidenziano l’estrema attualità delle ulteriori ricerche sul linguaggio neologico legato ad eventi di crisi come guerre, pandemie, disastri ambientali e sim.

5 Pallus P., *Musztarda przestaje być "rosyjska". Firmy zmieniają nazwy swoich produktów*, virtualmedia.pl, 21.04.2022, <https://www.virtualnemedial.pl/artykul/musztarda-rosyjska-ostra-prymat-majonez-kielecki-marki-wojna> (ultimo accesso: 30/11/2025)

6 *Cesvaine 'Russian' cheese no longer 'Russian'*, Latvian Public Media, 25.04.2022, <https://eng.lsm.lv/article/culture/food-drink/cesvaine-russian-cheese-no-longer-russian.a453847/> (ultimo accesso: 30/11/2025)

7 *La Vodka Stolichnaya cambia nome: sarà solo “Stoli”, dal nome del gruppo di Yuri Shefler*, WineNews, 09.03.2022, [https://winenews.it/it/la-vodka-stolichnaya-cambia-nome-sara-solo-stoli-dal-nome-del-gruppo-di-yuri-shefler\\_464003/](https://winenews.it/it/la-vodka-stolichnaya-cambia-nome-sara-solo-stoli-dal-nome-del-gruppo-di-yuri-shefler_464003/) (ultimo accesso: 30/11/2025)

8 *Su emendamenti ad alcune leggi ucraine che regolano limiti all’uso di tematiche patriottiche nella registrazione dei marchi commerciali e nella pubblicità* (progetto di legge), 20/03/2023, <https://itd.rada.gov.ua/billInfo/Bills/Card/41592> (ultimo accesso: 30/11/2025)

Nel contesto ucraino le nuove forme lessicali fanno riferimento, in primo luogo, ai nomi di armi entrati nell'uso attivo degli ucraini: *BpЛА, bezpilotnyk* (БПЛА, безпілотник) [aeromobile a pilotaggio remoto, drone], *Vij, doslidnyi samozarjadnyi pistolet* (Вій, дослідний самозарядний пістолет) [pistola autocaricante sperimentale], *dron-kamikadže* (дрон-камікадзе) [drone kamikaze], *bahatociljovij helikopter* (багатоцільовий гелікоптер) [elicottero da trasporto multiruolo], *udarnyj helikopter* (ударний гелікоптер) [elicottero d'attacco], *bahatociljovij vynyščuvač* (багатоцільовий винищувач) [cacciabombardiere], *frontovij bombardoval'nyk* (фронтовий бомбардувальник) [bombardiere tattico supersonico], *raketa maloji dal'nosti* (ракета малої дальності) [missile a corto raggio], *krylata raketa* (крилата ракета) [missile da crociera], *nekerovana raketa* (некерована ракета) [missile a caduta libera], *BTR, bronetransporter* (БТР, бронетранспортер) [veicolo trasporto truppe], *BMP, bojova mašina pichoty* (БМП, бойова машина піхоти) [veicolo corazzato da combattimento della fanteria], *multytrotornyj aparat* (мультироторний апарат) [multicottero], *broneavtomobil'* (броневий автомобіль) [autoblino], *RSZV, reaktyvna sistema zalpovoho vognju* (РСЗВ, реактивна система залпового вогню) [lanciarazzi multiplo], *rozviduval'na mašina z protytankovym ozbroennjam* (розвідувальна машина з протитанковим озброєнням) [veicolo da combattimento ad armamento], *trykopter* (трикоптер) [tricottero, drone], *kvadrokopter* (квадрокоптер) [quadricottero, drone], *heksakopter* (гексакоптер) [esacottero, drone], *oktokopter* (октокоптер) [ottocottero, drone], *Bajraktar* (Байрактар) [Bykar Bayraktar TB2, veicolo aereo senza pilota], *Hajmars* (Гаймарс) [M142 Himars, sistema di lanciarazzi multiplo], *Džavelin* (Джавелін) [FGM-148 Javelin, arma anticarro portatile], *Stinber* (Стінгер) [FIM-92 Stinger, sistema d'arma missilistico terra-aria spalleggiabile].

Alcuni di questi termini diventano parole base che danno origine a derivati, come nel caso dei verbi: *bajraktaryty* (байрактарити) < *Bajraktar*, *džavelinyty* (джавелініти) < *Džavelin*, *hajmaryty* (гаймарсити), più spesso usato all'aspetto perfetto *vidhajmaryty* (відгаймарсити) < *Hajmars*; *stinberyty* (стінгерити) < *Stinber* con il significato di 'distruggere (con le rispettive armi)'. Sono gli iponimi di un altro neologismo con il campo semantico più esteso *ukrajinyty* (україніти) [opporre resistenza a un'aggressione ingiustificata]. Inoltre, alcuni neologismi subiscono dei processi di estensione del significato e costituiscono nuove forme lessicali per denotare le cose, gli oggetti e i soggetti più svariati: dai gastronomi e culinaronomi (nelle denominazioni delle pizze, birre, salse, dei piatti nei ristoranti e sim.) ai crematonimi (dai marchi di insetticidi ai nomi dei giocattoli per bambini e ai generi di arredamenti), ergonimi (specie, nei nomi delle compagnie assicurative e delle fondazioni varie) e persino negli antroponimi (dal 2023 sono entrati in uso come nomi maschili *Bajraktar* e *Džavelin* di cui esiste anche la forma femminile *Džavelina*).

Molte forme neologiche provengono dal gergo militare, tra di loro numerose neosemie con ulteriori significati assunti da parole già esistenti; spesso queste unità lessicali vengono ridefinite mediante la specializzazione del loro significato generico all'interno di un ambito specifico: *arta* (арта; neologismo per riduzione) [artiglieria; artiglieri], *dyskoteka* (дискотека) [azione militare], *zelenka* (зеленка) [zona boschiva], *prylit* (приліт) [attacco e/o esplosione del missile nemico sul territorio ucraino], *piksel'* (піксель) [divisa militare ucraina], *ptaška* (пташка) [drone militare], *bavovna* (бавовна) [bombardamenti a danno del nemico sul suo territorio]<sup>9</sup>, *avatar* (аватар) [chi abusa di alcol]; i numerali ordinali sostantivati: *dvochsotyj* (двохсотий) [morto, ucciso], *tr'ochsotyj* (трьохсотий) [ferito], *čotyr'ochsotyj* (чотирьохсотий) [disperso, prigioniero], *p'jatsotyj* (п'ятисотий) [disertore]; i verbi (i primi due derivati): *žadvochsotyty* (задвохсотити) [uccidere], *zatr'ochsotyty* (затрьохсотити) [ferire, colpire], *minusuvaty* (мінусувати) [uccidere].

Trovano una larga diffusione i neologismi per composizione (combinatori) che nascono dalla combinazione di due o più unità lessicali preesistenti, ad es. *banderomobil'* (бандеромобіль) [automobile donata alle forze armate dai volontari ucraini]; i neologismi sintattici costituiti da più parole combinate in un sintagma nominale stabile: *zatorydni* (затридні) [intento fallito], dalla locuzione avverbale *za try dni* (за три дні) che fa riferimento all'affermazione tracotante del leader russo di conquistare l'Ucraina in tre giorni; *jakty* (якти), manifestazione di premura e/o di sostegno, dalla espressione *jak ty?* (як ти?) [come stai?]; *debachnulo* (дебачнуло), *debachnul'ko* (дебачнулько), persona che si preoccupa eccessivamente e può causare molti danni a se stessa o agli altri, dalla frase *de bachnulo?* (де бахнуло?) [dove è stata l'esplosione?] con la successiva suffissazione (suffisso alterativo diminutivo *-ul'*, suffisso *-k-*) e l'aggiunta della desinenza di sostantivo maschile *-o*. Alcuni dei neologismi sintattici sono

9 È la risposta ironica all'uso della parola *chlopok* (хлопок) [schiocco di sparo] nei media russi propensi al negazionismo invece di constatare un'esplosione sul proprio territorio; nello stesso tempo esiste in russo l'omografo *chlopok* [cotone, pianta e fibra], *bavovna* (бавовна) in ucraino.

traslitterazione delle espressioni russe: *adinarot* (адинарòт), da *odin narod* (один народ) [un unico popolo], l'ironizzare su una delle narrazioni della propaganda russa che giustifica la distruzione dell'identità statale dell'Ucraina; *analahavnjet* (аналагавнет), da *analogov net* (аналогов нет) [non esistono analoghi], un *know how* russo tanto acclamato che in realtà non funziona; *ichtamnet* (іхтамнет), da *ich tam net* (их там нет) [là non ci sono] a proposito della famigerata “negabilità plausibile” dei russi.

Diventano sempre più numerosi i neologismi ‘politici’: *rašyzm* (рашизм), l'ideologia e/o il regime politico nella Russia; *ruzzkij mir* (руззкій мир), con la doppia *z* in caratteri latini, usata come simbolo per rappresentare il sostegno all'intervento militare della Federazione Russa, in risposta alle narrative utilizzate per giustificare l'invasione dell'Ucraina; il verbo *makronyty* (макронити) attraverso la lessicalizzazione del nome proprio Macron, con il significato ‘colui che esprime preoccupazione senza fare nulla’ e la successiva derivazione del verbo *makronyty* [esprimere preoccupazione senza fare nulla]; l'espressione *valjaty šol'ca* (валяти шольца), attraverso un simile procedimento di lessicalizzazione dell'antroponimo Scholz e con il significato ‘non mantenere le promesse, non rispettare gli impegni presi’; il neologismo *Putler* (Путлер) attraverso la combinazione di cognomi Putin e Hitler, per esprimere l'atteggiamento degli ucraini nei confronti del dittatore russo.

Spesso i neologismi nascono come manifestazione di creatività linguistica oppure con intento ironico e/o polemico, attraverso un procedimento simile alla creazione dei meme che sono, tuttavia, una categoria a parte che coinvolge anche le immagini combinate a un breve testo. Meriterebbero uno studio approfondito in quanto rendono la percezione sociale degli eventi bellici favorendone la consapevolezza più rapida e immediata: i meme sono una rielaborazione creativa di un contenuto culturale rappresentato in uno specifico format linguistico e/o con un linguaggio in codice condiviso. Ad esempio, il meme *Ruskij voennyj korabl', idi nach\*\** (Рускій воєний корабль, іди нах\*\*) <sup>10</sup> [nave da guerra russa, vai a farti fottere] è diventato uno dei simboli della resistenza ucraina, mentre *Privexi unitaz!* (Привези унітаз!) [porta una tazza del water] è il memare lo sciacallaggio dei militari russi in Ucraina; l'espressione *dzerkal'na tyša* (дзеркальна тиша) [lett. silenzio di specchio; silenzio assoluto] <sup>11</sup> indica una situazione nettamente contraria e denota un'azione militare diretta; mentre l'espressione *čyste nebo* (чисте небо) [cielo limpido] <sup>12</sup> indica il cessate allarme aereo.

## 7. Le innovazioni del campo dell'ortografia e della morfologia derivazionale

Nel campo della morfologia viene rilevato l'uso diffuso delle forme femminili per i nomi di professioni militari che sostanzialmente rispecchiano le norme del Codice ortografico del 2019 sulla produzione di nuove forme femminili per i nomi di professioni, titoli, ruoli istituzionali e sim. (Cfr. Brus 2019, Ostakhova 2019, Vakulovyč et al. 2024). Il fenomeno rientra nella problematica più ampia della rappresentazione delle donne attraverso il linguaggio, un importante argomento di riflessione non soltanto per i linguisti ucraini, ma per la comunità scientifica internazionale. La linguista ucraina Olena Synčak ha condotto una ricerca sui morfemi derivativi e flessivi delle forme femminili per i nomi di professioni militari e affini individuando e strutturando oltre cento nuove voci nell'uso corrente anche se non sempre codificate dalle fonti lessicografiche, ad esempio: *admiralka* (адміралка), *ažovka* (азовка), *borčynja* (борчиня), *beneralesa* (генералеса), *beneralka* (генералка), *beneralycja* (генералиця), *kapitancka* (капітанка), *korehval'nycja* (корегувальниця), *lejtentantka* (лейтенантка), *majorka* (майорка), *oficercka* (офіцерка), *polkovnycja* (полковниця), *poručnycja* (поручниця), *seržantcka* (сержантка), *uchyl'nycja* (ухильниця), *veterancka* (ветеранка), *zvitjažnycja* (звитязниця) e simili (Synčak 2023).

Queste nuove forme rispecchiano indubbiamente l'impegno e il ruolo importante delle donne

<sup>10</sup> Il 24 febbraio 2022, nel giorno dell'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, due navi di guerra russe, l'incrociatore Moskva (la nave ammiraglia delle forze russe nel Mar Nero successivamente colpita e affondata dai missili ucraini) e una motovedetta stavano per attaccare l'Isola dei Serpenti nel Mar Nero a 35 chilometri dalla costa (l'estremo confine sud-occidentale dell'Ucraina). Al momento dell'attacco vi erano di stanza tredici guardie di frontiera, tra di loro una donna. I russi intimavano la resa, altrimenti avrebbero bombardato. I soldati ucraini hanno rifiutato di arrendersi e hanno dato la succitata risposta in lingua russa e in modo comprensibile al nemico.

<sup>11</sup> È curioso, anche se piuttosto casuale che l'espressione ‘silenzio di specchio’, nel suo significato letterale, è stata usata da Luigi Pirandello nella novella *Pena vivere così* dalla raccolta *In silenzio* (1920).

<sup>12</sup> Il meme fa riferimento a un videogioco S.T.A.L.K.E.R.: *Clear Sky* di tipo sparatutto in prima persona a tema post-apocalittico creato nel 2008 dai game designer ucraini e pubblicato da una casa produttrice di videogiochi russa.

ucraine al fronte, ma nello stesso tempo necessitano un'accurata normalizzazione linguistica, in particolare riguardo all'uso delle varianti registrate nello studio di Synčak: *borčynja* (борчиня) – *borčynja* (боркиня) – *bijčynja* (бійчиня); *vij's'kova* (військова) – *vij's'kovučka* (військовичка) – *vij's'kovučja* (військовиця) – *vij's'kovosluzhbovučja* (військовослужбовиця); *vojinka* (воїнка) – *vojitel'ka* (воїтелька) – *vojovnučja* (войовниця) – *vojakunja* (воякиня) – *vojačka* (воячка); *heneralka* (генералка) – *heneralučja* (генералиця) – *heneralesa* (генералеса); *dobrovolučja* (доброволіця) – *dobrovolka* (доброволка) e simili (Synčak 2023).

Nel campo dell'ortografia viene registrata la comparsa di grafie con le minuscole negli antroponomi, toponimi ed ergonimi russi. La prassi in apparente contraddizione con le norme ortografiche si è largamente diffusa nel periodo successivo all'invasione russa su larga scala, non soltanto sui *social* e nei media, ma anche nei documenti di carattere ufficiale, e persino negli atti governativi. Per ovviare a tale “anomalia” ortografica la Commissione Nazionale per la Standardizzazione linguistica (*Nacional'na komisija zj standartiv deržavnoji movy*) ha emanato un decreto *ad hoc* che sancisce la grafia con la minuscola nei nomi toponimi ed ergonimi *rosijs'ka federacija*, *rosija*, *moskva*, *moskovija*, *moskovs'ke carstvo*, *rosijs'ka imperija*, *deržavna дума rf* e simili che nei testi di carattere non ufficiale non vengono più considerati come scostamento dalle norme della lingua ucraina. Nel marzo del 2022 il linguista ucraino Oleksandr Avramenko nel suo saggio *Znevažlyva bramatyka vijny* [Grammatica dispregiativa della guerra] propose per primo di scrivere il nome del paese aggressore con la minuscola:

In realtà tale regola esiste: i cognomi e i nomi usati in modo dispregiativo si scrivono con la lettera minuscola. Ed è una regola che dura da lunga data. Ad esempio, la scrittura con la minuscola di *hitler* e *putin* è completamente conforme alle norme del Codice ortografico. Per quanto riguarda il nome del paese, la scrittura con la minuscola sembra in contraddizione con le norme ortografiche, ma per analogia, considerata la situazione attuale, questa regola può essere applicata [non solo agli antroponomi]<sup>13</sup> (Avramenko 2022).

Questi esempi possono anche essere considerati come casi specifici di traslazione per i quali esiste un termine tecnico, “*antonomasia*”, che consiste appunto nel sostituire un nome proprio di oggetto o di persona con un nome generico, per sottolineare una sua caratteristica peculiare (Barberi Squarotti 1995; Marchese 1984; Migliorini 2015). L'uso della minuscola in nomi propri nell'ambito dell'antonomasia dipende principalmente dal contesto in cui si intende applicarlo: se si tratta di un nome proprio come attributo o caratteristica di una persona, il nome è scritto con la minuscola. Nel contesto di guerra in seguito all'aggressione russa che ha violato il diritto internazionale e causato la morte di centinaia di migliaia di persone, oltre a decine di milioni di sfollati e rifugiati, queste forme antonomastiche sono un mezzo espressivo del linguaggio che dimostra sdegno per la crudeltà e la malvagità del nemico, poiché «Le condizioni di guerra fanno emergere oggetti e contesti dove la tolleranza linguistica non può esistere a causa della realtà antiumana»<sup>14</sup> (Bricyn 2024: 181-82). Questo è il vero motivo per cui la lingua riflette un atteggiamento ostile nei confronti della Russia e dei suoi dirigenti e del suo esercito.

## 8. Conclusioni

Il ricorso ai neologismi che caratterizza il cambiamento linguistico dell'ucraino contemporaneo deriva dall'esigenza di denominare il nemico, le operazioni militari e, inoltre, l'attivismo civico e sociale degli ucraini in tempo di guerra. Le unità neologiche, per lo più non ancora descritte nella letteratura lessicografica, costituiscono un prezioso materiale per lo studio dei processi e dei meccanismi di costruzione dei lemmi nell'ucraino contemporaneo: principalmente attraverso la trasformazione, la combinazione o cambiamento di significato all'interno di un ambito specifico. Nel contesto determinato dalla guerra nascono come manifestazione di creatività linguistica, in altri casi con intento

13 Originale: Насправді правило таке є: прізвища людей та імена, які вживають зневажливо, пишуть з малої літери. І це правило давнє. Наприклад, гітлери, путіни ми можемо спокійно писати з малої літери, це відповідає вимогам чинного правопису. А щодо назви країни, цього немає в правописі, але за аналогією, зважаючи на ситуацію в країні, можна застосувати це правило і до неї.

14 Originale: Умови війни зумовляють появу зон і об'єктів, де мовна толерантність не може існувати через антигуманність дійсності.

ironico e/o polemico. Dimostrano l'importanza e l'attualità delle ulteriori ricerche sul linguaggio neologico legato ad eventi di crisi come guerre, pandemie, disastri ambientali e sim.

Nel campo della morfologia flessiva e derivazionale si registra la produzione di nuove forme femminili per i nomi di professioni militari che denota l'impegno e il ruolo importante delle donne ucraine al fronte e nel contempo rientra nella problematica più ampia della rappresentazione delle donne attraverso il linguaggio, un importante argomento di riflessione per la comunità scientifica internazionale. Nello stesso tempo queste nuove forme necessitano un'accurata normalizzazione linguistica, in particolare riguardo all'uso delle varianti. Nel campo dell'ortografia si registra la comparsa di grafie minuscole negli antroponimi, toponimi ed ergonimi russi: nei testi di carattere non ufficiale non vengono più considerate come scostamento dalle norme della lingua ucraina. Risultano definiti come tropi, più specificatamente come casi di antonomasia: un nome proprio usato come attributo o caratteristica di una persona, è scritto con la minuscola. Nel contesto di guerra in seguito all'aggressione russa tali forme antonomastiche sono il mezzo espressivo del linguaggio che dimostra sdegno per la crudeltà e la malvagità del nemico. Inoltre, l'invasione russa dell'Ucraina ha determinato un eccezionale fenomeno di riorganizzazione semiotica dello spazio pubblico, mettendo in risalto le funzioni sociali dell'onomastica, nonché i meccanismi dell'influenza degli elementi semiotici verbali e non verbali sul comportamento linguistico degli ucraini. Dopo l'inizio della guerra su vasta scala sono cambiati in Ucraina non soltanto gli indicatori statistici di nazionalità, ma anche i criteri di autodeterminazione nazionale: i cittadini dell'Ucraina si autoidentificano sempre più come ucraini a prescindere dalla origine etnica; la lingua ucraina viene percepita come una delle espressioni più importanti di questa nuova identità.

## BIBLIOGRAFIA

- AŽNJUK 2024A Ažniuk, Bohdan (a cura di), *Mova i vijna: dynamika movnoji systemy i movna politika*, Kyiv, Vydavnyčyj Dim Dmytra Burago, 2024.
- AŽNJUK 2024B Ažniuk, Bohdan, *Semiotyčne konstruivannja publicnogo prostoru: vijna i mova*, in: *Mova i vijna: dynamika movnoji systemy i movna polityka*, Instytut Movoznavstva im. O. Potebni NAN Ukrajin, Kyiv, 2024: 88-122.
- AVRAMENKO 2022 Avramenko, Oleksandr, *Znevažlyva hramatyka vijny*, 2022, URL: <https://armyinform.com.ua/tag/gramatyka/> (ultimo accesso: 7/06/2025).
- BARBERI SQ. 1995 Barberi Squarotti, Giorgio (a cura di), 1995, *Dizionario di retorica e stilistica*, Torino, TEA, 1995.
- BILANIUK 2016 Bilaniuk, Laada, *Purism and pluralism: Language use trends in popular culture in Ukraine since Independence* in: *The Battle for Ukrainian: A Comparative Perspective*, M. S. Flier and A. Graziosi (eds.), Cambridge, Mass., 2016: 343–363.
- BRICYN 2024 Bricyn, Viktor, 2024, *Mova v čas vijny: funkcionyvannja i movni preskrypciji*, in: *Mova i vijna: dynamika movnoji systemy i movna politika*, Kyjiv, Vydavnyčyj Dim Dmytra Burago, 2024: 181-182.
- BRUS 2019 Brus, Maria, *Feminityvy v ukrajin'kij movi: beneža, evolucija, funkcionuvannja*, Ivano-Frankivs'k, Università Nazionale Vasyl' Stefanyk, 2019.
- FARION 2009 Farion, Iryna, *Pravopys – korset movy? Ukrajin's'kyj pravopys jak kul'turnopolityčnyj vybir*, L'viv, Svičado, 2009.
- FLIER ET AL. 2017 Flier Michael S., Graziosi Andrea, Hajda Lubomyr A. (eds.). *The Battle for Ukrainian: A Comparative Perspective*. Harvard, Harvard Ukrainian Research Institute, 2017.
- KOSMEDA 2024 Kosmeda, Tetiana, *Tendenciji v perejmenuvanni tovarnych zankiv e period rosij's'ko-ukrajin's'koji vijny: movnyj smak epochy i jiji nesmak*, in: *Mova i vijna: dynamika movnoji systemy i movna politika*, Kyiv, Vydavnyčyj Dim Dmytra Burago, 2024: 476-508.

- KUDRIAVTSEVA 2023 Kudriavtseva, Nadia, *Ukrainian Language Revitalisation Online: Targeting Ukraine's Russian Speakers*, in: R. Valijärvi, L. Kahn (eds.), *Teaching and Learning Resources for Endangered Languages*, Brill, 2023: 203–223.
- KULYK 2024 Kulyk, Volodymyr, *Language shift in time of war: the abandonment of in Ukraine*, “Post-Soviet Affairs”, 40 (3), 2024: 159–174.
- LANDRY ET AL. 1997 Landry, Rodrigue, Bourhis, Richard Y., *Linguistic Landscape and Ethnolinguistic Vitality. An Empirical Study*, “Journal of Language and Social Psychology”, 16 (1): 23–49.
- LYSIAK-RUD. 1973 Lysjak-Rudnyč'kyj, Ivan, *Miž istorieju i politykoju*, München, Sučasnist', 1973.
- MARCHESE 1984 Marchese Angelo, *Dizionario di retorica e di stilistica*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1984.
- MASENKO ET AL. 2005 Masenko, Larysa et al., *Ukrajins'ka mova u XX storičči: istorija linbovcydu: dokumenty i materialy*, Kyjiv, Vydavnyčyj Dim “Kyjevo-Mohyljans'ka Akademija”, 2005.
- MEILLET 1928 Meillet, Antoine, 1928, *Les langues dans l'Europe nouvelle*, Paris, Payot, 1928.
- MIGLIORINI 2015 Migliorini, Bruno, *Dal nome proprio al nome comune*, Firenze, Olschki, 2015.
- NUESSEL 1992 Nuessel, Frank, *The Study of Names. A Guide to the Principles and Topics*. Westport CT, Gree Press, 1992.
- OSTAKHOVA 2019 Ostakhova, Tetiana, *I feminityvy della lingua ucraina*, in: *L'Ucraina alla ricerca di in equilibrio. Sfide storiche, linguistiche e culturali da Porošenko a Zelenskij*, A. Franco, O. Rumzantsev (eds.), Edizioni Ca' Foscari - EURASIATICA, 14, 2019: 109-124.
- PACHLOVSKA 1998 Pachlovska, Oxana, *Civiltà letteraria ucraina*, Roma, Carocci editore, 1998.
- PERELIK VULYC' *Perelik vulyc' u misti Kyjevi, jaki perejmenovani protjabom 2022-2024 rokin*, URL: <https://kyivcity.gov.ua/img/item/general/10559.pdf> (ultimo accesso: 10/06/2025).
- PONOMAREVA 2019 Ponomareva, Olena, *La riforma ortografica ucraina: principali modifiche e sostanziali criticità*, “Europa Orientalis”, 38, 2019: 202-213.
- PONOMAREVA 2023 Ponomareva, Olena, *Language Identity and Language Laws in Ukraine: Implementation Challenges and the Real Impact on Society*, “Europa Orientalis”, XLII, 2023: 403-425.
- SASSE 2010 Sasse, Gwendolyn, *Ukraine: The Role of Regionalism*, “Journal of Democracy”, 21 (3), 2010: 99–106.
- SHEVELOV 1979 Shevelov, G. Y., *A Historical Phonology of the Ukrainian Language*, Heidelberg, Winter, 1979.
- SYNČAK 2023 Synčak, Olena, *Abetka feminityviv*, 2023, URL: <https://behindthenews.ua/spetsproiekti/po-toy-bik-genderu/abetka-feminitiviv-358/> (ultimo accesso: 10/06/2025)